Martedì 9 Gennaio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 8

ABBONAMENTO.

Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

L'ENORME BOLLA

Il gran castello è crollato!... Innalzato arditamente imponente su d'un piano sabbioso, le fondamenta hanno a poco a poco ceduto: tutto è rovinato!

Lo strombazzato processo per complotto, quel complotto che doveva sostituire il diadema di gigli al frigio berretto repubblicano della nostra vicina consorella, è finito giovedì scorso e il Senato munito in Corte Suprema di Giustizia ha emanato il suo verdetto.

L'esistenza della Francia non è più minacciata.

Il Ministero Waldeck-Rousseau ha voluto meritarsi il nome con cui l'avevano battezzato al suo nascere (nome del resto per altre ragioni ben meritato) di Governo di difesa repubblicana!

Spuntò un dì sull'orizzonte francese in cui al popolo si sentì il bisogno di occupare la mente con qualche cosa di grande, di offrirgli uno spettacolo emozionante, e... si pensò di fargli credere come un gran pericolo minacciasse la costituzione repubblicana, come un complotto enorme stendesse le sue vaste reti tra le fibre vitali della nazione, e lentamente da parecchio tempo lavorasse instancabile nell'ombra, attendendo ansiosamente il momento propizio per fare il gran colpo.

Ecco, quindi, che germoglia nel capo di pochi, ecco il sorgere dell'esteso complotto, ecco come, un po' al Ministero degli interni, un po' alla Prefettura di polizia, un po' alla Procura generale, nacque il grandioso processo!

Ma occorreva che fosse una cosa grandissima per ottenere un bellissimo effetto; bisognava che si estendesse enormemente, che dilagasse per la nazione intera, che comprendesse un numero grandissimo di cospiratori... ed ecco che le reti si allargano, e tra le maglie del carcere e della procedura giudiziaria ben sessanta e più persone prontamente cadono!

Ma questa volta i governanti non sono fortunati! Il pubblico, questa gran buona bestia che s'appassiona, ed urla, e piange, e ride quando ai pochi dominatori piace o l'una cosa o l'altra, questa volta si è accorto della gherminella, e, stanco forse dell'emozionante spettacolo dreyfusiano appena terminato, non si occupa gran che di questo nuovo divertimento.

L'unica scena alla quale forse aveva preso un pochino d'interesse sperando si prolungasse ancora, era quella dell'eroe di Via Chabrol, del forte omonimo, e del relativo assedio!

Il Governo attendeva che l'eroico difensore della Chabrol cadesse, e quello, resistendo impavido, il popolo godeva e rideva di cuore!

I padri coscritti chiamati a giudici supremi, consci della grave responsabilità, ed accasciati dal *grave pondo*, rimangono estatici ad ammirare il coraggio degli imputati che impunemente quasi li insultano a più non posso e il *popolo intanto continua a ridere!*

Però l'istruttoria ha pietà dei poveri vecchi giudici ed una cinquantina di *cospiratori* non vengono neanche trascinati innanzi al maestoso consesso.

Una quindicina appena ne restano, ma sono troppi ancora; il pubblico accusatore, che non sa come fare a mantenere l'accusa per tutti, ne ritiene soli sei, e gli altri manda liberi alle case loro.... pregandoli di non venire a far baccano nell'aula senatoriale!

Le sedute seguono alle sedute; i poveri senatori sbuffanti sono convinti dell'esistenza del complotto, chè molte prove sono venute in luce per convincerli di questo; ma, ahimè, i cospiratori attuali ci si presentano più come cospiratori da operetta ingenui e ridicoli, come caricature di Offembac, che come *persone serie*; ci appaiono quali spiriti privi d'ogni senso della realtà, che giocavano al complotto come i bambini giocano spesso a fare i soldatini.

E francamente, a nostro avviso, molto *meglio* sarebbe stato combattere col ridicolo simili ridicolaggini, rammentando come niente meglio dell'ironia può uccidere simile gente.

Però, incominciato il processone, era necessario far vedere al popolo che qualche cosa di esso restava, che i maggiori colpevoli, i caporioni del complotto, non erano sfuggiti all'umana giustizia, che su di loro infine la legge implacabile sarebbe scesa a vendicare la nazione da essi *minacciata*.

Ed ecco la necessità della condanna che ha colpito i tre capi, condanna leggera assai di fronte all'accusa, e che ancora verrà ben presto, si assicura, cassata completamente da una prossima amnistia.

Ed ecco infine come, quando occorre distrarre l'attenzione pubblica, basti anche una enorme bolla... di sapone!

Il Friuli.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Due scacchi delle truppe inglesi. Il grande attacco di Ladysmith.

Londra 8 — Le notizie pervenute iersera e stanotte dal teatro della guerra riferiscono qualche nuovo parziale successo dei boeri e producono una certa agitazione.

— Un telegramma da Pretoria, di fonte boera, dell'8, dice: Il comandante boero Visser annunzia che bombardò le caserme della polizia inglese a Kuruman durante tutta la giornata di lunedì. La guarnigione di 120 uomini e 12 ufficiali si arrese. Visser fece prigionieri 70 indigeni e prese numerose armi, munizioni, provvigioni, bestiame che furono spediti a Pretoria.

— Sembra che anche una colonna del corpo, comandato dal generale French, abbia avuto uno scacco.

Il ministero della guerra pubblica i seguenti dispacci da Capetown: Il generale French, annunzia che il giorno 6 la situazione era quasi identica a quella del giorno antecedente, ma sembra che, *dietro ordine del French*, quattro compagnie del primo reggimento Suffolk, attaccarono all'alba una collina posta ad un miglio dal campo. Il tenente colonnello Watson, ordinò l'assalto, ma rimase *ferito*. In seguito all'ordine di ritirata, tre quarti degli inglesi partirono, lasciando 70 uomini fra cui 7 ufficiali.

— Il *Times* ha da Rensburg 6: Nel fatto d'armi ove i boeri fecero prigioniero un distaccamento inglese, questi ebbero 7 ufficiali e 30 soldati morti ed una cinquantina di prigionieri.

— La lotta a Ladysmith diventa ognora più accanita.

Il Ministero della guerra annunzia il *seguente dispaccio* del generale Buller ricevuto da Ladysmith, 6 corrente ore 3 e mezzo pom.: I boeri rinnovarono l'attacco; gli assediati sono fortemente stretti.

Buller soggiunge correr voce al campo inglese che i boeri furono sconfitti alle 5 pomeridiane e che ebbero 400 prigionieri.

— Si ha dal campo di Frere 6: L'intera divisione di Clery si è avvicinata a Colenso e bombarda le posizioni dei boeri a Hillangwanehill e il forte Wylie. Tutte le truppe del campo di Chieveley spiegaronsi nel pomeriggio nella pianura.

— Il *Daily Telegraph* ha da campo Frere 6, *ore 10 ant.*: Un cannoneggiamento si udiva stamane a Ladysmith. È probabile che la guarnigione di Ladysmith abbia fatto una sortita perchè i boeri di Colenso sono partiti in direzione di Ladysmith.

Il generale Buller con lo stato maggiore si è recato a Chieveley.

Il *Daily Mail* dice: il primogenito di lord Dufferin fu gravemente ferito a Ladysmith.

Un dispaccio del generale White dice che ha respinto il nemico verso il sud, ma che il nemico è sempre numerosissimo verso il sud. Ritiene probabilissimo un altro attacco.

— I giornali pubblicano stasera il seguente dispaccio dal campo di Frere, 6: Proseguendo le operazioni di ieri i boeri fecero oggi un attacco combinato contro Ladysmith. Gli inglesi li respinsero. I boeri *lasciarono molti morti* e quattrocento prigionieri.

— Un dispaccio pervenuto stasera da *Campo di Frere, 7*, dice: Il generale White, mediante segnalazioni eliografiche, annunzia da Ladysmith che nel pomeriggio di ieri, alle ore due, una grandissima forza nemica continuò l'attacco fino alle 7 e mezzo, ma fu respinta su tutti i punti. I boeri subirono perdite sensibilissime, molto maggiori di quelle inglesi.

Il *Times* ha da Lourenço Marquès: Alcuni capi basutos sono insorti contro gli inglesi.

— I giornali sono unanimi nel riconoscere che le notizie del Sud-Africa sono poco rassicuranti.

Lo *Standard* annunzia che otto cannoni tra cui sei *Maxim* destinati al Transvaal, furono sequestrati a bordo d'un vapore nel *docks* di Londra.

Tre navi furono noleggiate per trasportare sette battaglioni della milizia nel Sud-Africa.

Un attentato contro Roberts?

Londra 8 — Lettere qui giunte da parte di passeggeri che viaggiano con lo stesso vapore sul quale si trova lord Roberts diretto per l'Africa meridionale narrano che una spia boera che si trovava sul piroscafo avrebbe tentato di assassinare il generalissimo. La sentinella appostata dinanzi alla cabina di lord Roberts avrebbe però impedito a tempo il colpo.

Movimento economico degli Stati Uniti

Il rapporto del segretario del Tesoro per gli Stati Uniti dà seguenti ragguagli sul movimento economico della confederazione americana per l'esercizio 1898-99.

Le finanze federali danno un'entrata di 610,982,004 e una spesa di dollari 700,093,504; quindi un deficit di dollari 89,111,500. Le entrate dell'esercizio in parola superarono di 116,648,050 dollari quelle dell'esercizio precedente e le spese pure crebbero di 161,503,597 dollari. Però il ricavo dei prestiti diede un'eccedenza di incasso sulle spese di 100,791,531 dollari.

Le valute effettive in possesso del Tesoro ammontavano al 1 luglio 1899 a 962,865,506 dollari oro e 63,928,743 argento.

Il commercio estero raggiunse nell'esercizio in esame la cifra più alta finora verificata, per parte principalmente delle esportazioni, benchè anche le importazioni siano state in aumento. L'esportazione totale è stata di dollari 1,227,023,302, e l'importazione di dollari 679,148,489; l'assieme di queste due cifre dà un totale superiore di quasi 66 1/2 milioni al totale corrispondente dell'anno precedente.

Nello stesso anno finanziario sono giunti nei porti degli Stati Uniti e del Canadà 311,715 immigranti, il che dà un aumento di 82,416 e del 36 per *cento sul numero dell'anno precedente.*

Al 30 giugno scorso la flotta mercantile degli Stati Uniti contava 12,728 navi di ogni sorta stazzanti 4,864,238 tonnellate.

NOTIZIE ITALIANE

Il genetliaco della Principessa di Napoli.

Napoli 8 — Nella ricorrenza del genetliaco della Principessa Elena, giunsero oggi alla Reggia innumerevoli *telegrammi.*

Un ricatto nel Viterbese.

Roma 8 — Ieri nelle campagne del Viterbese due malandrini armati ricattarono il possidente Tommasini e lo rilasciarono dopo di aver ricevuto i denari richiesti. La polizia insegue i malandrini.

NOTIZIE ESTERE

La situazione in Austria.

Vienna 8 — I giornali unanimi dicono che il Gabinetto attuale verrà sostituito prossimamente da un Gabinetto presieduto dall'ex *ministro dell'interno* Koerber; pubblicano anche diverse liste di personaggi che sarebbero chiamati a comporlo, tra cui gli attuali ministri Wittel e Welserheims.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

9 gennaio 1878. — Morte di Vittorio Emanuele II re d'Italia, avvenuta a Roma nel palazzo del Quirinale.

×

Un pensiero al giorno.

Per conquistare un uomo basta una mediocrissima beltà o una certa formosità di corpo. Per conquistare una donna conviene prima di tutto piacerle. L'ultima delle cameriere può, in cinque minuti, conquistare l'Apollo di Belvedere o un re coronato. Apollo può essere rifiutato anche da una donna. E questa la vera grandezza della donna. Il possesso della femmina è, per l'uomo come per l'animale, un fatto fisico che non si discute, ma la donna non è moralmente nostra che quando ci ha dato il cuore, e questo non si sorprende mai.

×

Cognizioni utili.

Per gli abiti di panno.

Molte donne di casa, per pulire gli abiti adoperano la benzina. Questa ha l'inconveniente di lasciare che in capo a qualche tempo riapparisca la macchia.

Tale inconveniente si evita usando contemporaneamente il sapone e la benzina. Si fa un miscuglio intimo di sapone e oleina in parti eguali. La sostanza così ottenuta si mescola facilmente colla benzina, e si trova in commercio col nome di *saponoleina.*

Per riparare poi le lacerature del panno, viene suggerito il seguente metodo: si prende un foglio di guttaperca sottilissima quale trovasi in commercio; si applica sul rovescio dello strappo e si passa un ferro caldo sul tutto. La guttaperca fonde e salda le parti a contatto che si trovano così solidamente e perfettamente riunite.

×

Sciarada.

Rebus monoverbo.

TRITOO

Spiegazione del rebus *monoverbo* precedente. ORIENTALISTA (orient a lista).

×

Per finire.

Un giovanotto, in piena luna di miele, trovandosi solo con la sposina, sbadiglia rumorosamente.

— Di già? — *mormora lei con tono di dolce rimprovero.*

— Che vuoi! — *risponde lui* — il marito e la moglie, lo sai, non formano che una sola persona; ebbene io quando sono solo mi annoio.

PROVINCIA

Opposizione alle guardie. Una guardia ferita. Il facchino Beltrandoto Beltrame d'anni 38, da San Foca abitante a Trieste in via di Crocadeva.

(1) APPENDICE DEL *FRIULI*

LA VENDETTA DEL BANCHIERE

PROLOGO.

LA LETTERA.

Una scoperta interessante.

L'una del *mattino* era suonata. Era di agosto, il tempo sereno, e la notte rischiarata dallo scintillio delle stelle. Faceva caldo, un calore dolce, temperato *da una brezza piuttosto forte, che* s'era levata col tramontare del sole. Malgrado il bel tempo, i viali, che si diramano dall'Arco di Trionfo, come i raggi d'una stella, diventavano a poco a poco deserti, e non vedevasi che qualche viandante in ritardo, che affrettavasi a rincasare. Quei viali, con le loro case alte, massicce, ornate di opulenti sculture, hanno un aspetto solenne, ma triste, appena allietato di tratto in tratto da qualche gruppo d'alberi, la cui meschina verzura, ondeggia al di sopra d'un cancello ornato di iniziali, di cifre, di corone e semplicemente di rosoni dorati.

L'aspetto imponente di quelle case *monumentali scoraggia* i *delinquenti.* Essi fiutano dietro quei muri delle ricche casse forti, dei pesanti pezzi d'argenteria, che fanno loro venire l'acquolina alla bocca, ma quando essi misurano il colosso di sasso che si dovrebbe intaccare per impossessarsene, fuggono veloci presi da *un terrore* salutare per gli abitanti. Non è dunque in quei paraggi che i poliziotti sogliono fare migliore retata, per cui non era senza sorpresa che si vedevano in quella notte due di essi, dei più reputati, esaminare, con l'attenzione del gatto che spia il sorcio, gli angoli oscuri, i terreni rimasti incolti qua e là. Avevano un indizio o seguivano una traccia? Non lo crediamo, perocchè il loro incedere era capriccioso: S'avanzavano dapprima rapidamente, poi si fermavano di botto, guardavano, origliavano, indi ripigliavano *il passo, tranquillo, monotono* che era loro abituale.

Vestivano quasi nello stesso modo: un camiciotto turchino sbiadito, che lasciava vedere i lembi d'una lunga giacca, un cappello rotondo un po' arrossito dall'uso, un pantalone bruno e, malgrado la stagione, una pezzuola di seta rossiccia che nascondeva la *parte* bassa del loro volto. Avevano bisogno di cangiare istantaneamente aspetto, *toglievano* il camiciotto, intascavano il fazzoletto e prendevano l'aspetto di due tranquilli borghesi.

Avevano entrambi la statura ordinaria, piuttosto piccina; ma uno d'essi, d'una sottigliezza di flauto, sembra flessibile come un giunco, mentre l'altro, d'una corpulenza robusta, sembrava fortemente piantato sulle *gambe arcuate*, ed aveva le spalle quadrate e solide.

Il *primo* aveva l'*occhio indagatore* e la fisonomia inquieta d'una faina, sempre in moto, d'una nervosità febbrile. Astutissimo, con l'orecchio teso e la mente sempre sveglia, non aveva chi lo eguagliasse nello scoprire un misfatto nascosto o nel sorvegliare uno scellerato che potesse svignarsela. Sventuratamente, era debolissimo, pallido come un cencio, pareva attaccato alla vita da un soffio solo. Nel suo viso, di vivo non aveva che i suoi occhietti di ratto, rotondi e brillanti come diamanti neri. Aveva dei capelli color pepe e sale, tagliati cortissimi, dei favoriti d'egual colore, folti e ruvidi, e l'avevano soprannominato il Sorcio Grigio.

Il suo collega offriva con lui un perfetto contrasto. Colorito, bene in gambe, pareva godesse d'una salute di ferro, e il suo naso rosso rivelava delle abitudini d'intemperanza che doveano nuocere non poco alla sua perspicacia. Così pareva, in quanto al lavoro intellettuale, se si può qualificare così il lavoro di un poliziotto, affidarsi assolutamente al suo compagno. Se l'altro era la testa, egli era il braccio. Non faceva un passo nè un movimento, se il suo collega e maestro non l'avesse già fatto. Era l'ombra ingrandita del Sorcio Grigio. Portava gloriosamente il nome illustre di Becco di Fuoco, meritatogli da gran tempo dalla sua inestinguibile sete. Presso i viali aveva degli splendidi stati di servizio.

Che *facevano nei dintorni dell'Arco* di Trionfo? Nulla. Cercavano, erravano alla *ventura. Era un ghiribizzo* del Sorcio Grigio, che avea avuto l'idea d'esplorare quella sera quel quartiere, ove non erano stati da gran tempo. Le due del mattino suonarono, poi le tre... Avevano percorso varii viali senza risultato, senza trovare nulla di sospetto. Dappertutto v'era una calma scoraggiante. I due uomini stavano per entrare nel viale d'Eylau, quando Becco di Fuoco si fermò.

— Andremo così per tutta la notte? — domandò egli.

— Perchè? — disse tranquillamente il Sorcio Grigio.

— Credi ch'io abbia delle gambe d'acciaio e venticinque libbre di carne *soltanto da portare come te?*

— Se la passeggiata fosse frammischiata dai bicchierini, non ti lagneresti della sua lunghezza.

— È impossibile, il Sorcio Grigio... *Io ho bisogno d'umettarmi ogni tanto* la gola.

— Ancora questo viale, e se non troviamo nulla, torneremo a casa, ma io ho in mente che scopriremo qualche cosa. All'estremità del viale vi sono molte bettolacce e dei terreni incolti. D'altronde sento odore di carne.

— Lo senti da che siamo partiti.

— Ciò prova ch'io ho buon odorato.

La solitudine era profonda. Tutte le griglie erano ermeticamente chiuse e non lasciavano sfuggire alcun raggio di luce. Dal levante apparivano sull'orizzonte delle tinte rosee. Il tempo era divenuto delizioso, con la rugiada che cadeva. Il *Sorcio Grigio* camminava allegramente, come se uscisse allora dal suo letto, mentre che l'altro lo seguiva penosamente, ansando. Gli sarebbe stato necessario un grosso bicchiere d'acquavite per rendergli la vivacità, per scuotere i suoi nervi e ridar loro l'elasticità che cominciavano a perdere. Oltrepassate le case, essi si avanzavano adesso tra i famosi terreni incolti che il Sorcio Grigio aveva menzionato.

Quei terreni, ingombri d'oggetti di ogni specie, di frantumi di pavimenti, di porte spezzate, di telai rotti, di mucchi di calcinacci, erano per la maggior parte chiusi da una cintura di tavole disposte a cancellata. Il Sorcio Grigio guardava attraverso gli interstizi, sperando sempre di scorgere qualche cosa, mentre che l'altro lo guardava noncurantemente, con dei sorrisi ironici e con un beffardo alzar di spalle, come se volesse dire: « Ci perdi il tempo, carino! »

Il suo compagno non badava a lui: c'era abituato. Sembrava nato davvero pel mestiere che aveva abbracciato: nulla lo scoraggiava, nulla lo irritava; aveva la perseveranza del cacciatore che corre dietro ad una lepre invisibile, e la speranza invincibile del pescatore alla lenza che attende per anni interi la venuta d'una trota problematica. Ad un tratto gettò una esclamazione di contento; il suo corpicino si animò; ebbe il fremito commosso del topo che scopre un pezzo di zucchero; il suo occhio scintillò nelle tenebre.

(Continua).

sada n. 3, si trovava l'altra sera verso le 6, al *Caffè Marittimo*, ed al momento di pagare l'importo di 16 soldi per le consumazioni prese, si mise a gridare come un ossesso dichiarando di non voler pagare. Il cameriere prima lo pregò con le buone, ma poi vedendo che il tizio minacciava di far delle scenacce, fece chiamare le guardie le quali, a loro volta cercarono di fargli capire la ragione: ma il Beltramo, malgrado che avesse il denaro occorrente per pagare lo scotto, vi si rifiutò energicamente, per cui fu dichiarato in arresto. Il Beltramo, però, quando fu a circa 50 passi dal locale si gettò a terra dichiarando di non voler seguire le guardie, sicchè queste dovettero chiamare in aiuto un'altra, che casualmente passava di là. Ma appena la terza guardia si avvicinò a loro, il Beltrame cominciò a tirar calci uno dei quali colpì al basso ventre la nuova venuta, cagionandole una grave contusione. Finalmente, dopo circa mezz'ora di lotta, quel forsenato fu condotto agli arresti.

La guardia ferita, che si chiama Francesco Iacopich, d'anni 26, abitante in via della Ferriera n. 7, si recò prima all'ispettorato di via Tigor e quindi alla Stazione centrale di soccorso dove fu medicata.

Tolmezzo, 7 gennaio.

Pro infantia.

Lo spettacolo a beneficio del Patronato scolastico non so se poteva riuscire più decoroso, più divertente e più nobilmente espressivo. Una folla compatta era accorsa in teatro al magnanimo appello, ed i soldi e gli applausi fioccarono a meraviglia. Figuratevi, cinquecento lire circa d'introito netto! Poveri bambini, rattrappiti dal gelo, lividi e sparuti! Il cuore dei vostri compaesani ha pensato anche per voi!

Non seguirò il programma della festa numero per numero; ruberei due colonne almeno al giornale. Mi limiterò invece a qualche cenno di cronaca.

La *parte musicale venne disimpegnata* con vero onore e generali meraviglie dalla signorina Maria Olivieri, la valente pianista dei concerti sociali di Treviso e di Venezia; dal gemonese sig. Giulio Pasquali, violinista, che a soli quindici anni è diggià una promessa infallibile; e dall'egregio violoncellista Pollettini, pure di Gemona. Il repertorio era scelto e cioè brani classici del Listz, Tartini, Lanterbach, Popper, Beethowen, tutta roba da solleticare gli amatori del bello ed i cultori d'Euterpe. Anche i mandolini ebbero la loro parte, e le signorine Quaglia ed Olivieri ed il sig. Giov. Batt. Ciani nel *Giorno desiato* ci fecero gustare tutta la patetica *melodia del dolce istrumento*. Al piano accompagnava, da par suo, il nostro maestro Cossetti.

Il *Prologo* in versi martelliani bellissimi, ispirati, opportunamente composti, venne recitato dal simpatico avv. Spinotti, con eleganza di dizione e profondità di sentimento; come nella conferenza sul *Piede* egli seppe dirci tante cose argute e nuove, in una forma seducente e biricchina. Quindi applausi a iosa.

Fra una pioggia di cartellini tricolori, venne cantato l'*Inno alla bandiera* del maestro Cossetti da un coro numeroso di fanciulli, raggianti, felici! Lo spettacolo commoveva!...

Da ultimo, venne la commedia *Per un bacio* di Trick Lumbroso. Vi presero parte le gentili e deliziose signorine Ciani e Linussio, ed i signori Rapuzzi, Cossetti e Spinotti. Ma caspita! non parliamo di esordienti. Tanta franchezza, tanta disinvoltura, tanta famigliarità col pubblico e col palcoscenico non sono così facili e frequenti. Bravi davvero!

L'esito dell'intero spettacolo si risolvette insomma nella vittoria degli artisti e dei volonterosi, che, col motto *Soccorriamo l'infanzia* seppero immensamente divertire, altamente beneficando.

E più di tutti sorriderà dal suo volto paterno e benevolo il sacerdote cav. De Marchi che diuturnamente pensa e provvede per la fanciullezza povera, alla quale dedicò come insegnante, cittadino e prete, le cure ardenti e generose di un'anima grande, evangelicamente benefica.

Lando.

San Daniele, 8 gennaio.

Il seguito del « menù ».

Preg. sig. Direttore,

Le sarei gratissimo se volesse dar posto nel di lei reputato giornale alle seguenti due righette:

« Soltanto oggi, là ove si trova sempre carta, mi capitò tra mano l'organo clericale del 5-6 corrente n. 3, e vi trovai una dose non indifferente di negra bile vomitata contro il *menù* degli scapoli, pubblicato dalla tipografia Pellarini, in occasione di una cena datasi l'ultima sera dell'anno fra venticinque amici sandanielesi all'Albergo d'Italia.

Tale articolo s'intitola: *Cene e sciocchezze*... di chi lo scrisse su tale giornale. Trova sconcia e melensa la dicitura dell'ormai famoso *menù*, che piacque a tutte le persone di spirito, e ne dice di tutti i colori. Ma possibile che allo scorcio del secolo XIX non sia permesso ad un'allegra brigata di giovanotti... alquanto maturi, di passare una serata in compagnia avendo per antipasto un *menù* esilarante, adeguato all'età ed allo scopo della riunione, senza avere la malinconia di chiedere il permesso per tale scandalo al solfureo *Cittadino* od alla reverenda Curia? Eh via! è meglio dire cose sconcie, che il farle; ad ogni modo un altr'anno ci faremo premura di invitare il corrispondente clericale non solo a cena, ma anche a redigere il *menù*, certi che quest'ultimo supererebbe in spiritosità il nostro.

E basta. *Alcuni scapoli* ».

Linea Trieste-Venezia. Il Consiglio di Amministrazione della ferrovia friulana, ha stabilito di attuare due nuovi treni sulla linea direttissima Trieste-Cervignano-Portogruaro-Venezia, la cui importanza economica per la celerità delle comunicazioni va sempre più aumentando.

Per una fermata. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha manifestato il parere che la proposta presentata in data del 19 settembre u. s. dalla Società Veneta, per l'impianto di una fermata fra la stazione di San Giorgio di Nogaro ed il Confine Austriaco, nella località di Torre di Zuino, possa con qualche avvertenza meritare la ministeriale approvazione.

Rive d'Arcano, 7 gennaio.

Un annegato.

Questa mane all'alba fu estratto dallo stagno d'acqua che trovasi nel centro di questo paese presso l'unica pubblica fontana un cadavere, che fu riconosciuto per il nominato Pietro Mucello, di Giavons, di circa anni trenta, ammogliato con due figli.

La causa unica della morte, fu, senza dubbio, l'annegamento e si crede che questo sia avvenuto per puro accidente.

Quello stagno d'acqua specie nei giorni di pioggia è profondo oltre un metro e mezzo e non è munito all'intorno di alcun riparo, per cui è di grande pericolo.

Gli abitanti del paese che hanno sempre riconosciuto questo pericolo, ripetutamente chiesero invano all'autorità municipale un provvedimento. Ora che v'è la vittima si spera voglia commuoversi questo Municipio e dare pronta esecuzione ad un lavoro che dovrebbe essere prescritto dai regolamenti sulla pubblica sicurezza stradale. Nel caso ritorneremo sull'argomento rivolgendosi all'uopo all'autorità superiore.

Un grosso furto in cantina Brazzà. La contessa Cora di Brazzà denunciò ai carabinieri di Fagagna che ad ora imprecisata nelle notti dal 18 al 22 scorso dicembre, ignoti con scalpello od altro ordigno ruppero la serratura esterna della porta di una stanza ad uso magazzino del vecchio castello di Brazzà e vi portarono via 200 bottiglie di vino e liquori per un importo totale di lire 300. Fu elevato sospetto su tre persone sulle quali l'autorità indaga.

Assoluzione. La Corte d'appello di Venezia ha assolto certa Maria Zambon, d'anni 62, stata condannata dal Tribunale di Pordenone a mesi 2, giorni 15 e lire 83 di multa, per omicidio colposo.

UDINE

Un Ministro udinese? Si va accreditando la voce che l'on. Pelloux sia deciso di chiamare ad occupare il portafogli della guerra, il nostro concittadino generale Baldissera.

A tale scopo verrebbe nominato senatore.

L'inaugurazione dell'anno giuridico al nostro Tribunale.

Ieri mattina nella sala del nostro Tribunale civile e penale ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico.

Alle ore 11 precise, innanzi ad un pubblico sceltissimo, (fra cui notammo tutta la Corte e moltissimi avvocati del foro udinese e della provincia, il prefetto comm. dottor avv. Germonio, il senatore co. Di Prampero, l'on. deputato Girardini, il generale comm. Goiran, l'avv. cav. L. C. Schiavi, presidente del collegio degli avvocati, l'avv. Billia, presidente del consiglio dei procuratori, il prof. Dabalà, preside del r. Liceo, il colonnello Mattioli, comandante del 12° cavalleria, il colonnello Romanelli, comandante il distretto militare il maggiore dei rr. carabinieri, il cav. Castagnoli, ispettore di P. S.) l'egregio presidente del Tribunale cav. Tedeschi, dopo aver fatto dare lettura, per mezzo del cancelliere, delle diverse disposizioni reali circa l'assegnazione dei vari giudici agli uffici diversi, durante l'anno giuridico, diede la parola all'esimio avv. Ronga sostituto procuratore del Re.

Il valente oratore comincia col dire che arduo è il compito suo e che è ben onorato di trovarsi innanzi ad un simile uditorio il quale invita a perdonargli se l'aridità del tema e la mancanza del tempo non gli permisero di fare meglio e di più.

Venuto da soli 11 mesi ad Udine dalle ridenti spiaggie siciliane, egli non esporrà, dice, che il resultato delle osservazioni da lui fatte in questi 11 mesi.

Il morente secolo che tante trasformazioni, tante mutazioni ha portato nei vari rami dello scibile umano, ha recato pure nel campo giuridico buon numero di utili riforme, ciò fa sperare come altre innovazioni importanti verranno ancora istituite nel futuro per migliorare sempre più questa istituzione.

Allude quindi alla creazione del diritto internazionale reso indispensabile oggigiorno dalle numerose relazioni che passano fra le diverse nazioni, rapporti che nascono in ispecie dal commercio e dall'emigrazione.

E conclude questa prima parte, coll'augurio vivo che presto venga il giorno in cui la giustizia si elevi maestosa pacificatrice tra i popoli.

Comincia quindi col fare un po' di statistica riguardante le cause discusse innanzi al conciliatore, statistica, che, come ha detto al principio, non comprende che gli undici mesi di sua residenza tra noi. E' contento di vedere come l'istituto del conciliatore sia stato *esteso in materia contenziosa*, ma però non ammette l'appello concesso alle decisioni conciliatoriali allorchè la pena superi le lire 50, chè allora si vengono ad avere vere cause discusse in primo ed in secondo grado. Loda poi in ispecial modo il conciliatore di Udine, il quale delle 3039 cause a lui presentate negli undici mesi, solo 9 lasciò a tutt'oggi pendenti per mancanza di tempo.

Passa quindi a fare la stastica delle cause penali svoltesi nel circondario, e trova che sono in ragione circa dell'8 per mille della popolazione, rapporto che supera di circa l'1 per mille quello dell'Italia settentrionale, ma che è inferiore di circa pure l'1 per mille di *quello dell'Italia meridionale*.

Loda specialmente l'opera del pretore del I Mandamento di Udine il quale, delle cause trattate, per circa il 12 per cento riuscì a conciliare le parti, svolgendo le altre tutte sempre in un brevissimo periodo di tempo.

Considera poi l'ufficio del patrocinio gratuito per la protezione e tutela dei minorenni e degli incapaci, ufficio reso oggigiorno indispensabile e di grandissima importanza ed utilità.

Manda quindi un saluto all'egregio avv. Stringari presidente del patrocinio gratuito, il quale sta ora per lasciarci.

Fa quindi la statistica delle cause svolte innanzi al Tribunale di Udine, e dice che se diminuì alquanto il numero delle cause in secondo grado, è invece aumentato quello delle cause in primo.

Parlando del Tribunale, porge il suo saluto ai *tre giudici* promossi vice-presidenti ed inviati ad altre sedi, e dà il benvenuto ai nuovi giunti a sostituirli.

Tratta poi dell'aumento continuo del numero delle cause dovute a fallimenti, aumento che si verifica quantunque molte volte il fallito cerchi di venire a concordati coi creditori, i quali spesso per evitare noie e lungaggini si accontentano di ricevere subito un per cento a saldo dei loro averi, e danno così modo al negoziante di speculare, e magari di rialzarsi per un istante per fallire poi in modo *migliore* e vantaggioso per lui.

Però, considerando attentamente le cifre delle statistiche esposte, non c'è da lamentarsi. In tutte le nazioni cresce il numero delle cause, sale in un modo spaventoso, non certo in proporzione del crescere della popolazione, ma molto di più, e ciò per diverse ragioni tra cui principali, quella dell'aumento delle contravvenzioni, che principalmente nelle città abbondano continuamente, e quella per reati di sangue, ferimenti, e furti.

Allude quindi alla difficoltà di servirsi dei testi per schiarire un processo, poichè questi, per non urtare gl'interessi degli uni o degli altri, finiscono per non dire la verità, per tentennare o magari... dimenticare.

Dice ancora che quest'inconveniente si verifica maggiore più nell'una che nell'altra regione, anzi presenta differenze tali da far credere che una sola legge sia insufficiente a provvedere.

Parla poi del grande numero dei processi iniziati contro ignoti e legge una statistica dei diversi reati, in ispecie furti, violenze, rapine, ecc.

Dice che l'alcoolismo è la causa prima di tanti reati, e, vedendo il numero sempre crescente delle bettole ed osterie, fa voti che l'autorità a cui spetta applichi strettamente ad esse le disposizioni di legge nel concederne l'autorizzazione d'esercizio.

Termina quindi il suo brillante discorso con un breve cenno sul lavoro compiuto dalla Corte d'Assise, e conclude poscia richiedendo venia per il modesto lavoro troppo affrettato e povero di idee.

Egli chiude infine dicendo che ha fede nel progresso ognor crescente, e che crede nel miglioramento del futuro; si dice felice di avere avuto l'onore di pronunciare l'ultimo discorso inaugurale di questo secolo che sta per morire e prega quindi l'onorevole Presidente a voler dichiarare aperto l'anno giuridico.

L'oratore viene calorosamente applaudito.

Dopo di che l'egregio Presidente del Tribunale in nome di S. M. dichiara aperto l'anno giuridico.

Società Reduci e Veterani. Il Consiglio direttivo della Società Reduci e Veterani dalle patrie battaglie, come ha ricordato ogni anno, dal 1878 in poi, anche oggi, ricorrendo la data della morte di Re Vittorio Emanuele, depose una corona sul monumento di *Lui nella* piazzetta *omonima*.

— I soci sono invitati ai funerali del veterano Luigi Gressani che avranno luogo oggi alle ore 2 e mezza pom. partendo dalla piazza dell'Ospitale n. 1.

Un banchetto d'addio. Ieri sera buona parte del personale postale e telegrafico della nostra Direzione si raccolse a banchetto nei locali della birraria Lorentz per dare il saluto all'egregio prof. Riccardo Dal Ferro vice direttore testè promosso ispettore a Macerata.

La spontanea riunione dovuta alla stima, che in pochi mesi di sua residenza in Udine seppe accaparrarsi il *signor* Dal Ferro, si *manifestò* subito in ischietta e sana allegria. Il buon umore signoreggiò sopra tutto. Allo *champagne* porse per primo il saluto al partente il cav. Miani direttore, parlarono poi il signor Pascoli ispettore, il signor Bianchi capo-ufficio della stazione, il signor Colli capo-ufficio del telegrafo, e seguirono brindisi e saluti ai quali tutti rispose commosso il nuovo ispettore ringraziando e mostrandosi dolente di abbandonare la nostra città i colleghi e gli amici.

Promotore ed anima del banchetto fu il signor Marpillero. Peccato che il caso gli abbia giuocato un tiro birbone guastandogli quella parte del *menu* che più gli stava a cuore e che doveva essere il suo cavallo di battaglia e formare il *clou* del lieto simposio.

Dovete dunque sapere che nel *menu* figuravano anche le *galline faraone al giro*. Ieri sera nel Teatro Nazionale, attiguo alla birraria Lorenz, si rappresentava la vita di Gesù Cristo con relativa adorazione dei Re, fuga in Egitto ecc. ecc.

Amor di patria indomito.... le faraone, sentito l'odore del patrio suol, fuggirono anch'esse dietro il bambino Gesù, preferendo girare fra le piramidi anzichè allo spiedo e nel contempo prendendo *in giro* la bella compagnia.

Questa sarebbe la versione ufficiale. Ma potrebbe anche darsi, tenuto calcolo del buon olfato delle faraone sopradette, che queste, odorata la prossima occupazione italiana dell'Egitto, e certe di *non* far *torto* ad italiani, abbiano preferito di essere da questi sacrificate in patria.

Al doloroso incidente seppe riparare con energia, il solerte signor Marpillero coadiuvato dal bravo signor Lorentz, e la brigata sempre lieta ed allegra tanto per gustare qualche cosa di egiziano si sciolse al suono della marcia nell'*Aida*.

A. A.

Società "Dante Alighieri,, Nel *licôf* per la costruzione della bigattiera del signor *Ettore Corradini-Monaco*, in Dignano, i settanta operai convitati, offersero alla « Dante Alighieri » lire 6.80 ed il sig. Guglielmo Corradini-Monaco, figlio del proprietario, lire 1.

La presidenza del Comitato di Udine, ringrazia.

Krapfen caldi si trovano tutti i giorni alla pasticceria Dorta e C. via Mercatovecchio N. 1.

La disgrazia di un facchino. Ieri venne accolto d'urgenza nell'ospitale il facchino Santo Chiopris, fu Luigi, d'anni 62, di via Zorutti, per frattura del collo del femore, riportata accidentalmente, e guaribile in 50 giorni.

I feriti di ieri. Vennero medicati all'ospedale Gio. Batta Cantoni, di Domenico, d'anni 20, falegname da Udine, per accidentale ferita al dito indice della mano destra con strappamento dell'unghia, guaribile in dieci giorni e Giovanni Filippi, di Paolo, da Udine per accidentale ferita al margine sinistro del labbro superiore guaribile in cinque giorni.

Comitato udinese "Pro Tarate,, I° elenco dei sottoscrittori:

Società del tiro a Segno di Udine lire 338.15, alcuni soci della Camera oscura 31, cav. Gregorio Valle, deputato 25, co. Detalmo di Brazzà, co. Cora e contessina Ida 25, da un gruppo di amici da Trieste 19, Cassa di Risparmio di Udine 100, avv. Erasmo Franceschinis 3.

Raccolte al Club Unione: Maurcher dottor Adolfo 10, co. dott. Daniele Asquini 10, avv. cav. Arnaldo Plateo 3, avv. nob. Umberto Caratti 3, dott. Luigi Braida 3, comm. Elio Morpurgo, deputato 10, co. dott. Enrico de Brandis 3, ing. Raimondo Marcotti 3, co. dott. A. Deciani 3, dott. Costantino Perusini 3, comm. A. di Prampero, senatore 10.

Dal Sindaco di Cordenons: Filippo Brascuglia 5, Galvani cav. Giorgio 5, Bertoluin Angelo cent. 60, Turrini Antonio cent. 50.

Insegnanti interne Collegio Uccellis lire 5, Emilia Olodig 0.50, Edvige Novelli 0.50, Giuseppina Graselli 4.

Raccolte della contessa Rinoldi-Frangipane: Maria Rinoldi-Frangipane 5, famiglia nob. Rinaldini-Arici 10, Costanza Linussa-Valentinis 2, co. Vittoria di Prampero 6, co. Marianna Valentinis-Rinoldi 5, Capsoni dott. Urbano 3, famiglia del cav. Pietro Badino 6.

Raccolte dal barone Torau a S. Daniele: Giovanni Asquini 1, F. V. Torau 2, Graziani Attilio 1, E. Paoletti 1, P. Bombarda 0.60, Monte di Pietà di S. Daniele 20, Alfonso Pietro Ciconj 1, Felice Bianchi 1, Miljini dott. Carlo 1, D. Mainardis 1, F. Biasotti 0.60, Colatta Giovanni 0.50, Banca Cooperativa di S. Daniele 15, Francesco Pellarini 2, Bernardino Legranzi 1.

Ufficio Tecnico Ferroviario: Co. Ing. Lucio Emilio Valentinis 2, ing. Giuseppe Scoffo 1.50, Pitassi Tullio 0.60, Brida Aristide 0.50, Della Vedova Eugenio 1, Giovanni Zilla 1, N. N. 0.40, Serafino Sbuelz 1, Moretti Antonio 0.40, G. Puradanta 0.50, Bianchi 0.40, Asquini 0.40, D. Usoni 0.50, A. Zanelli 1, S. Bertossi 0.30, L. Ciani 0.30, Pietro Antonini 1. Totale L. 720.45.

Atto benefico. La nobile signora Giulia Pegolo-Angeli, con gentile pensiero ha messo a disposizione del Comitato promotore del ballo ciclistico, che si terrà la sera del 27 corrente, a beneficio della locale Casa di ricovero, il suo palco privato.

Il Comitato ringrazia sentitamente e nutre fiducia che tutti i palchettisti che per motivi speciali non potessero addobbare il proprio palco, vorranno imitare l'atto benefico.

Teatro Minerva. Venerdì prossimo, 12 gennaio, avremo al nostro Minerva la prima rappresentazione data dalla valente compagnia « Città di Torino ».

Si rappresenterà: *Zazà* ultima novità del giorno, che ottenne immenso successo su tutti i teatri.

Affittacamere in contravvenzione. Furono dichiarate in contravvenzione, per mancanza di rinnovazione della licenza, le affittacamere: Tunini Giuseppina fu Giovanni, Cardina Enrica fu Pietro e Petracco Teresa fu Pietro.

Biglietti dispensa visite nel capo d'anno 1900. VI° elenco acquirenti:

Mason Enrico n. 1.

Il Monte di pietà di Udine fa noto che durante il mese di gennaio possono essere rinnovati i bollettini **colore bianco fatti a tutto marzo 1898.**

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel numero 19 novembre 1899 del periodico *L'Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Ringraziamento. La famiglia del testè defunto *Luigi Mauro*, ringrazia tutti quei pietosi che vollero in qualsiasi modo onorare i funerali del suo caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La macchina s'arresta! Si legge nel *Secolo*:

La sirena ha dato l'ultimo segnale, l'elice s'è messa in movimento, e lentamente, il bastimento è uscito dal porto. Se ne va, maestosamente ed il viaggio promette d'essere felice. Durante i primi giorni infatti tutto s'è ben passato a bordo ed un tempo splendido ha favorito il viaggio. Poi, improvvisamente, il tempo s'è fatto minaccioso, poi si scatenò, furiosa, la tempesta ed un subito arresto si produsse. La macchina ha subito serie avarie ed urgenti riparazioni sono richieste. Così succede della vita umana, esposta a pericoli d'ogni sorta il nostro corpo è una macchina complicatissima, che la menoma scossa può seriamente compromettere. Supponete si manifesti una malattia acuta, questa si supera; ma rimangono quali conseguenze un impoverimento generale del sangue, la distruzione dei globuli rossi che sono appunto quelli che fanno la sua forza. Il sangue può essere contaminato del pari da un esaurimento lento; ma non per questo meno pericoloso. Cessano allora le forze e tutti gli organi del corpo diventano anemici...

Il signor Antonio Cattaneo, calzolaio, abitante Corso Vercelli, nr 50, a Milano, ha visto la sua salute alterarsi subitamente in modo inquietante.

«Da due anni, così disse alle persone che gli si presentò per interrogarlo, ero affetto da eccessiva debolezza alla spina dorsale. Ogni organo era in me completamente depresso, le forze mi avevano abbandonato. Sintomi inquietanti si rinnovavano a vicini intervalli.

Ero incapace di qualunque lavoro, avevo perduto la memoria ed ero in preda ad una continua malinconia. I medici erano nell'impossibilità di trovare un rimedio a codesto stato che si aggravava giornalmente. Mi si era prodotta inoltre un'enorme glandola al collo, conseguenza d'un linfatismo completo. Intrattenendomi un giorno del mio deplorevole stato con un amico, questi mi consigliò di far uso delle Pillole Pink, il famoso ricostituente del sangue, rimedio nuovo diceva lui, ma che già aveva operato in Milano stessa guarigioni meravigliose. Mia sorella era già stata radicalmente guarita dall'anemia grazie all'uso di queste pillole. Ne presi a mia volta e, sorpresa estrema, man mano che la mia cura avanzava le sofferenze di cui ho parlato cessarono. Ritrovai le mie forze perdute e con esse la memoria, sono diventato un altro uomo, che lavora con lena, mangia come un ogro, dorme saporitamente e che insomma è felice per la guarigione insperata».

Rigenerando il sangue le Pillole Pink danno nuove forze all'uomo ed alla donna esauriti sia pel lavoro eccessivo, sia per altre cause; esse guariscono l'anemia, i reumatismi, le malattie nervose che tutte provengono dalla debolezza del sangue.

In vendita in tutte le farmacie e rappresentanti generali per l'Italia: Signori A. Merenda et C., via San Vincenzino, 4, Milano. Lire 3.50 la scatola e lire 17.50 le 6 scatole franco contro vaglia postale. — Grossisti per l'Italia: Carlo Erba, Milano — Paganini Villani e C., Milano, Napoli, Bari. — Manzoni e C., Milano.

Buona usanza.

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di Grassi Antonio, Domenico Facini di S. Giorgio di Nogaro lire 1, Beltrame Vittorio 1.

Cecchini Francesco: Beltrame Vittorio lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - I° - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	9 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	748.2	747.9	749.7	751.2
Umido relativo	69	63	69	—
Stato del cielo	cop.	ser.	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	8 S	calma	calma	calma
Term. centigr.	7.6	10.0	7.2	6.0

8) Temperatura	massima	11.5
	minima	6.4
	minima all'aperto	5.4
9) Temperatura	minima	5.8
	minima all'aperto	4.4

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali nell'Italia superiore, deboli vari altrove; cielo vario, qualche pioggia. Il tempo accenna a migliorare.

A' zonzo

Usi e costumi di questo mondo.

— A New York per combinare il colore d'una pariglia, arrivano a tingere il mantello dei cavalli.

— Nel Messico, i fanciulli di scuola, quando hanno fatto bene i loro compiti ricevono il permesso di fumare nelle ore di scuola.

— Ottanta ministri della Chiesa luterana degli *Stati Uniti*, hanno dichiarato che l'assicurazione sulla vita costituisce un peccato, per tre motivi.

a) l'assicurazione è contraria al primo comandamento perchè toglie la fiducia dell'uomo in Dio e la ripone nelle compagnie di assicurazione;

b) è contraria all'ottavo comandamento perchè il beneficiario ottiene qualche cosa per cui non ha pagato e quindi ruba;

c) è contraria al decimo comandamento perchè colui che assicura la vita, desidera qualche cosa che non è suo.

Tutto è menzogna!

In un articolo così intitolato, Vittorio Bersezio, scrive:

«Prendiamo una donna come ne vediamo tante passeggiare per le nostre vie e sfolgoreggiare nei palchi dei teatri. Essa ci può presentare:

1. Capelli tinti in nero o in biondo dorato.
2. Sopracciglia più nere o più bionde, e sempre più folte del naturale.
3. Apertura dell'occhio allungata col solfuro di antimonio.
4. Labbra arrossite col belletto.
5. Denti artificiali.
6. Pelle del viso più bianca del vero.
7. Vita più stretta del naturale.
8. Fianchi o soprafianchi fatti di aria e di balena.
9. Piedi assai più piccoli del vero.
10. Unghie coperte da cosmetici lucenti.»

Lo scrittore piemontese si ferma a questo punto, o cioè alle unghie... Poco prudente, però; c'è caso che quando meno se l'aspetta, si senta graffiare il naso o strappare gli occhi.

Il vagabondo.

DAI CAMPI DAI PRATI

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di dicembre 1899:

Le condizioni generali delle campagne si *mantengono* buone dovunque. Giovarono specialmente ai seminati, le pioggie di questa decade, ma nell'Italia superiore, quasi tutti i lavori campestri furono sospesi per cagione del mal tempo. Al sud e nelle isole si continuano le potature, le zappature e la raccolta degli agrumi. Questi danno prodotto soddisfacente. Ora è desiderato il bel tempo.

A SANT'ELENA

Un telegramma da Lorenzo Marquez reca questa laconica notizia: «L'Inghilterra fa preparare a Sant'Elena la residenza di Napoleone, per ospitarvi il presidente Kruger».

La notizia non è, come si dice, di fonte sospetta, ma di fonte... infondata. A Lorenzo Marquez il telegrafo fabbrica de' *canards*, ecco tutto; ed io sono sicuro che la casa di Napoleone continuerà a funzionare da museo politico, per quanto sentimentale e privo di abitatori.

Che cosa andrebbe a fare là a Sant'Elena il buon Kruger? A scrivere un nuovo memoriale? Gli manca l'analogo Las Casas, e nessuno ha *saputo* mai che il Presidente del Transvaal abbia velleità letterarie. E poi, che diamine potrebbe scrivere un colono olandese, divenuto afrikander a spese degli aborigeni negri, il quale, per nulla stivalato e speronato, combatte per pura necessità, intercalando ad una spedizione guerresca, i versetti di qualche salmo d'occasione?

Il passato di Sant'Elena peserebbe per varie tonnellate sull'anima semplice di un capo di Stato, il quale è tanto lontano dalla tattica, per quanto alieno dalle manovre cruenti ed incruenti, proprie della scienza militare.

Nè basta; Napoleone I non ha fatto scuola ed il sonno pratico d'un oriundo de' Paesi Bassi non permette la ripetizione di quel dramma che fu rappresentato ottantacinque anni fa sul *Bellerofonte*. Supponiamo un poco l'ottimo presidente Kruger, assiso, come Temistocle, al focolare del popolo brittannico! Tanto preferirebbe affidarsi ai pescicani dell'Oceano, o al buon'uomo Tropico!

Il telegramma, vero o apocrifo, da Lorenzo Marquez mostra semplicemente che, per ora, l'Inghilterra fa gli onori della cronaca politica e che i casi della guerra boera rappresentano il momento critico della grande potenza coloniale.

In ogni modo, quella che i poeti alla Berchet chiamarono perfida Albione, mostra di valutare alla giusta misura i casi sfortunati della guerra africana. Poco sentimentalismo, molta filosofia, e l'accordo completo di tutti i partiti sul terreno comune del patriottismo: ciò che in una rifioritura di linguaggio classico si è stabilito di chiamare *romanità* inglese.

Aggiungete a questo un risveglio religioso sul campo della preghiera ed avrete la fisonomia di ciò che si pensa nel Regno Unito, o di quanto l'elemento anglo-sassone oppone ad un momento di fastidio che gli avvilisce, e ne ha molto la vecchia Inghilterra, gonfiano, sino alla constatazione della fine di tutto il vasto impero coloniale.

In conseguenza credetelo pure che Sant'Elena non avrà l'onore di ospitare il presidente del Transvaal per la ragione molto evidente e molto pratica che i prigionieri, uso Maschera di ferro, ed uso Napoleone Bonaparte, non sono roba del tempo nostro. Ora il mondo è divenuto così stretto che nemmeno Sant'Elena rappresenta un carcere abbastanza sicuro dalle sorprese e dalle fughe: si approda all'isola famosa con una comodità sconosciuta a' tempi in cui Bonaparte, le *braccia al sen conserte*, guardava i flutti e navigava nel mare magno delle sue memorie, ed il *telegrafo* nella sua quotidiana loquacità farebbe sapere al mondo intero quanti boccali di birra avrebbe ingoiato il prigioniero, da ventiquattr'ore in ventiquattr'ore.

La campagna del sud-Africa non è che una doccia fredda sui bollori coloniali dell'Inghilterra; e le sconfitte toccate per opera di un nemico, male armato e peggio vettovagliato, significano che nessuno può essere sicuro di non incontrare ostacoli sulla propria via; e da queste sconfitte l'Inghilterra trarrà molti ammaestramenti pratici ed utili al suo ulteriore sviluppo, alla sua marcia in avanti. Sarà più prudente *continuando* ad essere forte o guarderà con più attenzione a quel dominio asiatico che da qualche tempo trascurava pei novelli amori africani. E, subordinatamente, penserà anche a quel suo fistolo interno che è l'Irlanda, ovvero, secondo i poeti, alla verde Erin. Giacchè è strano che un paese il quale è riuscito a colonizzare il mondo non abbia potuto acclimatare al proprio impero, nè con la forza, nè con la persuasione, nè con le armi, nè con le carezze, la riottosa razza gaelica: col pericolo d'incorrere nel caso del dotto astronomo il quale per guardare le stelle, non vide un fosso e vi cadde dentro. Ma tutte queste considerazioni nulla hanno di comune col telegramma sensazionale da Lorenzo Marquez e con l'improbabile imprigionamento a Sant'Elena del presidente Krüger, un oriundo olandese, molto tenace, molto ben piantato sulle proprie gambe e molto coriaceo.

Il quale, in ogni modo, all'ospitalità brittannica preferirebbe l'alloggio nel ventre di un pescecane, con la speranza di essere ricacciato alla luce come il profeta Giona.

È troppo assiduo lettore della Bibbia il degno uomo per regolarsi altrimenti!...

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Venosta rinunziò alla Cina.

Roma 9 — La consulta fa smentire che siano state fatte delle nuove trattative col Governo cinese per concessioni territoriali dacchè trovasi al potere Venosta.

Corriere commerciale

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati oggi 9 gennaio sul nostro mercato:

Frumento	all'Ett.	da L.	—.—	a —.—
Granoturco vecchio	»	»	—.—	a —.—
Granoturco nuovo	»	»	10.—	a 11.10
Segala	»	»	—.—	a —.—
Miglio	»	»	—.—	a —.—
Avena	»	»	—.—	a —.—
Saraceno	»	»	—.—	a —.—
Sorgorosso	»	»	—.—	a 6.55
Orzo (da pillare	»	»	—.—	a —.—
Orzo (pillato	»	»	—.—	a —.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.50	a —.—
Castagne	al Quintale		7.—	a 10.—

Bollettino della Borsa

UDINE 9 gennaio 1900.

Rendita.	gen. 8	gen. 9
Italiana 5 % contanti ex coup.	98.90	98.90
» 5 % fine mese	99.10	99.10
» 4 ½ »	109.50	110.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.50	98.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	318.—	318.—
» 3 % Italiane	305.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » » 4 ½ %	514.—	514.
» Banco di Napoli 5 %	440.	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	905.—	908.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	217.—	217.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	723.—	719.—
» Ferr. Medit. ex coupons	586.—	595.—
Cambi e valute.		
Francia ... chèques	107.30	107.25
Germania »	132.10	131.90
Londra »	27.10	27.02
Austria - Corone »	110.50	111.25
Napoleoni »	21.30	21.41
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	92.65	92.25

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.24**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—